

IN via del Fossetto sono davvero infuriati. E' bastato vedere una macchina fotografica per uscire dalle proprie case e lanciarsi in invettive e accuse contro politici e amministratori, in particolare contro il Comune di Latina. La causa scatenante è la cattiva condizione della strada che non vede un manto nuovo da anni. Eppure l'arteria che collega la strada del Cavaliere a Le Ferriere con la Pontina è molto trafficata, non soltanto dalle macchine del traffico locale, ma anche da numerosi camion che trasportano merci. Tutta la strada è consumata e sconnessa, ma in alcuni

tratti si aprono delle buche che sono vere e proprie voragini, pericolose per l'incolumità di automobilisti e motociclisti.

«Per noi solo promesse elettorali»
«Qualche sera fa - dicono i residenti - un ragazzo in scooter è passato su una di queste buche, ha perso il controllo del motorino e ha rischiato di schiantarsi contro un palo della corrente elettrica». Anche le macchine non sono incolumi da rischi e danni: ruote bucate e cerchioni ammaccati sono l'esito dell'incontro imprevisto con le voragini. «Si ricordano di noi soltanto quando ci sono le elezioni», è l'accusa che lanciano a chi si è dimenticato di loro e dei servizi che le pubbliche amministrazioni locali, Comune e Provincia in questo caso, dovrebbero garantire ai cittadini, nel centro della città come nel borgo più



Le Ferriere, i residenti denunciano i pericoli per le buche e il buio

Strada ad alto rischio

Via del Fossetto ridotta ad un percorso di guerra

lontano. Su via del Fossetto infatti non esiste l'illuminazione pubblica, né impianto fognario. Le case non sono raggiunte neanche dal gas metano. «Dovrebbero illuminare e limitare la velocità almeno nello svincolo con la Pontina, prima che qualcuno, automobilista o camionista, finisca nei nostri giardini. Stanno aspettando la tragedia per intervenire?», è la denuncia finale dei residenti. Intanto, le veementi proteste sono state raccolte dal consigliere circoscrizionale del Partito democratico Francesco Gatto che il 3 dicembre ha inoltrato una richiesta di intervento per la sistemazione del manto stradale in via del Fossetto al sindaco Zaccheo, all'as-

sessore ai Lavori pubblici Di Girolamo, al presidente del V distretto Mauro Bruno e alla Polizia municipale: «Con la presente - ha scritto Gatto - segnalo la necessità di interventi per il ripristino del manto stradale in via del Fossetto, nel tratto compreso tra la strada del Cavaliere e la Pontina. Il manto presenta delle buche di grandi dimensioni e profondità e richiede un intervento urgente sollecitomi da diversi residenti che hanno subito incidenti e la rottura dei copertoni». Il consigliere democratico, poi, si è dichiarato disponibile ad effettuare sopralluoghi con i tecnici per programmare i lavori di rifacimento della strada.

Angelo Sessa



Francesco Gatto

SABOTINO

Ancora ignoti i «ladri» dei dossi

DA quando Marco Garbellini ha denunciato la scomparsa dei dissuasori di velocità da via del Pandanello, a Borgo Sabotino, sono tanti i residenti che hanno contattato l'esponente di Progetto per Latina per accodarsi nella protesta e per chiedere il ripristino dei dossi che negli ultimi mesi avevano reso la lunga strada rettilinea più sicura. Un dispositivo a lungo invocato dalle centinaia di famiglie residenti, stanche di assistere impotenti allo sfrecciare ad alta velocità di macchine e moto. Un risultato che sembrava raggiunto, prima che mani, finora anonime, smontassero di notte i dissuasori. Probabilmente via del Pandanello ha il triste primato di essere la prima strada nella quale qualcuno si è opposto alla loro installazione e dalla quale sono poi stati asportati furtivamente. Questo mentre in molte altre zone della città i residenti li invocano a gran voce. Infatti, i dossi, finora, sono risultati lo strumento più efficace per limitare la velocità sulle nostre strade. Più degli autovelox e della minaccia di multe salate. Per questo ora Garbellini e i residenti di via del Pandanello chiedono al Comune di installarne di nuovi.

«Provvedimento tardivo: a dicembre i volatili migrano»

Lipu all'attacco

Critiche per l'utilizzo del falco contro gli storni

CHIAMATA in causa, la Lipu di Latina risponde all'assessore Fanti, puntualizzando alcuni aspetti e rivendicando la validità del proprio metodo con la diffusione del «grido d'allarme» per scacciare gli storni dai centri abitati. Quest'anno infatti, il Comune di Latina si sta affidando ad un falconiere e ad un rapace addestrato per spaventare i volatili che per tutto l'autunno hanno imperversato nei cieli e imbrattato di guano interi quartieri. «Il nostro metodo ha funzionato benissimo in passato - dicono alla Lipu - liberando dal problema piazza del Popolo e viale Italia. Non capiamo perché si sia deciso di utilizzare un altro sistema che sembra



PROBLEMA RISOLTO?
L'amministrazione comunale ha adottato il metodo del falco predatore per scacciare gli storni

detto il contrario) era un'operazione collaterale che non influisce sul giudizio sul metodo più efficace, economico e scientifico. La questione più interessan-

te sollevata dalla Lipu riguarda piuttosto la scelta del momento in cui liberare in volo il falco predatore, cioè a dicembre, quando gli storni sono già pronti in gran parte a migrare spontaneamente verso climi più caldi. Se nei prossimi giorni nei cieli non vedremo più migliaia di volatili sarà merito del fal-

co e dell'assessore o del corso spontaneo della natura? La risposta a questa domanda direbbe la questione se i 7300 euro sono stati spesi bene o sperperati inutilmente.

più adatto a rievocazioni storiche e folkloristiche». I costi dei due metodi sono praticamente identici. Il taglio dei rami (che non veniva effettuato dalla Lipu e l'assessore Fanti non ha mai

Nuovi quartieri, la denuncia dei disagi per i disabili

Barriere d'acqua

Scivoli costruiti male si trasformano in laghi

A VOLTE anche l'acqua può essere una barriera architettonica, per tutti e non solo per disabili. Soprattutto se gli scivoli sono realizzati in modo da trasformarsi in laghi alle prime piogge. E' quanto accade lungo viale Pierluigi da Palestrina, di fronte a largo Cavalli in Q5. La denuncia è apparsa sul sito q4q5.it lo scorso ottobre e riproposta nei giorni scorsi, dopo che nulla è stato fatto nonostante la segnalazione allo Sportello del Cittadino.

«Fango e acqua la fanno ancora da padroni - sottolinea il residente - e girando nel quartiere ho constatato che non è l'unico in quello stato. Adesso voglio fare una piccola consi-

INSENSIBILITA'
Le attenzioni per i più deboli sono il metro per misurare la civiltà di una comunità

scariche abusive praticamente sotto casa, come è stato più volte segnalato e fotografato. Il menefreghista quindi può pensare che il Comune non pensa al cittadino utente e quindi non è tenuto a preoccuparsi di dove buttarli i rifiuti». Così diventa un circolo vizioso dove sono tutti a perdere, soprattutto la dignità, la civiltà e il decoro. E intanto i disabili devono trovare dei passaggi alternativi, magari allungando di molto il percorso. «La mia - conclude il cittadino sul portale - è una denuncia contro la scarsa sensibilità dell'amministrazione comunale verso chi li vota, ossia noi cittadini».

